



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 123 del 22/07/2010

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE VIA E POLITICHE ENERGETICHE/VAS 8 giugno 2010, n.227

L.R. n. 11/01 e s.m.i. e R.R. n. 16/06 - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Foggia (FG) denominato "Zona del Vento" in località Borgo Incoronata - Proponente: EEZ 2 Energia Emissioni Zero 2 S.r.l. con sede in Napoli Riviera di Chiaia n. 287, 80121 Napoli (NA)

L'anno 2010 addì 8 del mese di giugno in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato all'Ecologia, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS ing. Gennaro Russo, ha adottato il seguente provvedimento.

In data 29 marzo 2007 la società EEZ2 presentava istanza di verifica di assoggettabilità a VIA acquisita al prot. n. 5738 del 10 aprile 2007 all'Assessorato all'Ecologia, Ufficio VIA

con nota prot. n. 7760 del 16 maggio 2007 lo scrivente Ufficio riscontrava l'istanza richiedendo integrazioni, in particolare la carta della vegetazione ex art. 10, c, 1 lett. c del Regolamento Regionale n. 16/2006; contestualmente veniva sollecitato il Comune di Foggia ad evadere le procedure di propria competenza ai sensi dell'art. 16. c.5 della LR 11/2001; la stessa comunicazione era inviata per conoscenza all'assessorato regionale allo Sviluppo Economico;

la società EEZ 2 srl riscontrava la richiesta con comunicazione acquisita al prot. n. 11822 del 20.07.2007 di cui al punto precedente trasmettendo l'elaborato cartaceo e digitale richiesto;

con note acquisite al prot. n. 7430 del 21 maggio 2008 e 8625 del 13 giugno 2008, il Servizio Ambiente del Comune di Foggia inviava allo scrivente Servizio, inizialmente a mezzo comunicazione del SUAP e poi direttamente, scheda di valutazione e attestazione pubblicazione all'albo pretorio dal 27. 09.2007 al 27.10.2007. Il parere relativo alla proposta progettuale si concludeva con la seguente perifrasi: "rispondente agli obiettivi sostanziali che l'A.C. intende perseguire" a meno che siano "rimosse le criticità territoriali ... evidenziate".

Con nota prot. n. 11145 del 29.09.2009 dello scrivente Ufficio, indirizzata al Comune di Foggia e per conoscenza all'Assessorato regionale allo Sviluppo Economico e alle altre Società proponenti iniziative affini nel Comune di Foggia, venivano richiesti chiarimenti sul parere espresso affinché fosse reso in formulazione sintetica di tipo tecnico; contestualmente i soggetti in indirizzo venivano sollecitati alla stipula della convenzione, ai sensi del combinato disposto dell'art. 14 comma 5 del RR 16/2006 delle linee guida allegate alla DGR 1462 del 2008;

con nota prot. n. 11706 del 14.10.2009 lo scrivente Ufficio inviava a tutte le Società proponenti installazioni eoliche in agro di Foggia e concorrenti nella valutazione integrata e, per conoscenza, all'Associazione LIPU, al Comune di Foggia e all'Assessorato regionale allo Sviluppo Economico le osservazioni della Lega Italiana Protezione Uccelli pervenute nel periodo di pubblicazione della proposta

progettuale di Ecopuglia Energia s.r.l. che, se pur incasellate nel procedimento di quest'ultima, nel merito riguardavano tutte le iniziative affini in agro di Foggia. Contestualmente l'Ufficio ne richiedeva eventuali controdeduzioni;

con nota acquisita al prot. n.13122 del 30.11.2009 il Servizio Ambiente del Comune di Foggia inviava allo scrivente Servizio le delucidazioni richieste in merito ai pareri di istruttoria resi. In particolare chiariva che trattavasi di pareri favorevoli. Informava inoltre, in relazione alla bozza di schema di accordo approvato con D.G.C n.261 del 17/09/2009, che lo stesso era stato inoltrato a tutte le ditte le quali "nessuna esclusa, sono state informate e partecipate";

nel contempo il Servizio ecologia regionale chiedeva (prot. n. 0052 del 7.1.2010) all' Area politiche per lo Sviluppo- Ufficio Energia riscontro sulle istanze presentate nel Comune di Foggia laddove, in relazione ai procedimenti di Valutazione Integrata, fossero state presentate in termini di legge; l'Ufficio Energia riscontrava con nota acquisita al prot. S.P. n. 1727 del 20.1.2010;

con nota acquisita al prot. n. 1652 del 10/2/2010 la EEZ 2 s.r.l. trasmetteva copia della nota inviata al Comune di Foggia con cui il Servizio Ambiente comunale era informato della disponibilità a stipulare la convenzione con l'A.C. così come deliberata dalla G.C. con atto n. 261 del 17.09.2009;

con nota inviata a mezzo di posta elettronica e registrata al protocollo n. 2857 del 25/2/2010 il capo del dipartimento Sviluppo e connessioni di rete, per conto di Terna Spa, riscontrava circa le soluzioni di connessione fornite da Terna per gli impianti di generazione eolica oggetto della valutazione integrata;

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi comprese le osservazioni della LIPU come precedentemente rappresentate, si rileva che l'intervento proposto riveste le seguenti caratteristiche:

Premesso che:

a) inquadramento nel PRIE di riferimento

La presente proposta progettuale si incasella nel regime delle disposizioni transitorie del R.R. n. 16/2006 poiché, in assenza di un PRIE comprendente il territorio comunale di Foggia, è stata presentata nei tempi di cui all' art. 14 c.1 del Regolamento e pertanto ne è richiesta la conformità con quanto prescritto. In particolare la progettazione (art.14, c.4) deve essere conforme ai contenuti di cui all'art. 10 dalla lettera b) alla lettera n), come di seguito esplicitato.

b) impatto visivo e paesaggistico

Per la fase di esercizio dell'impianto è stata condotta un'analisi, mediante un approccio metodologico per indicatori quali-quantitativi, riportata nella Relazione specialistica "D1 -Relazione di identificazione e valutazione degli Impatti Attesi", dalla quale emergerebbe come l'impatto visivo sia qualificato come medio-basso dal progettista, attese le ampie distanze degli aerogeneratori dalle strade di elevato rango e quelle reciproche tra gli assi delle torri altrettanto significative.

La compromissione della qualità paesaggistica legata alle attività di cantiere, giudicata contingente alle attività di realizzazione delle opere, è presentata come reversibile.

Nell'analisi è trascurata la presenza di altre proposte progettuali soprattutto in agro di Lucera, distanti poco più di 1500 m e rispetto alle quali si determina un rilevante impatto cumulativo in termini di visione di scenario ed anche di incidenza sulle singole componenti ambientali.

c) impatto su flora, fauna ed ecosistemi

L'analisi delle possibili interferenze con nuclei vegetazionali, specie ecosistemiche e/o specie faunistiche presenti nel sito d'intervento è stata affrontata in una sezione dedicata, allegata agli elaborati progettuali, denominata "Studio d'Incidenza Ambientale: Flora, Fauna, Ecosistemi, Biodiversità".

La relazione sugli impatti attesi presenta sinteticamente le matrici ambientali interessate dalla realizzazione del progetto, di corredo alle planimetrie. Dal punto di vista ambientale, il sito d'intervento

viene presentato come privo di elementi di pregio atteso l'utilizzo agricolo dell'area.

L'analisi faunistica del sito d'intervento punta ad evidenziare una discreta povertà in specie oltre che in numero di individui nelle strette pertinenze della realizzazione.

Si registrano però formazioni di origine naturale e seminaturale concentrate in prossimità dei corsi d'acqua dove si rilevano praterie umide cespugliate, arbustate e fragmiteti di valenza naturalistica già di per sé e dove, per di più, potrebbero trovare rifugio alcune importanti specie ornitiche.

I due corridoi ecologici riconosciuti nei pressi del parco eolico sono quelli di trama fluviale lungo il Candelaro e il Cervaro, situati rispettivamente a Nord-Est ed a Sud del sito eolico, che pertanto si ritrova tra essi intercluso. L'ambiente ripariale è paludoso, attraversato da stretti tratturi; l'assetto vegetazionale è costituito da giunchi, tamerici e salicornia. Studi naturalistici relativi a quest'area testimoniano che i gabbiani reali, i gabbiani rosei ed i falchi di palude frequentano queste aree. A terra, invece, mignattai, aironi cenerini, garzette e aironi bianchi maggiori costituiscono folte colonie lungo le rive del fiume.

Tra l'altro, la cartografia tematica richiesta in qualità di integrazione con nota prot. n. 7760 del 16 maggio 2007 e fornita con successiva nota di riscontro non consente di raggiungere un sufficiente livello analitico tale da contestualizzare le ricadute puntuali dell'intervento proposto.

Infatti la stessa si limita a rappresentare il layout su base ortofoto e ad indicare la presenza di una striscia di vegetazione con sviluppo ripariale lungo il Torrente Vulgano, mostrando pertanto limiti sulla esaustività del suo contenuto informativo.

d) Rumori e vibrazioni

Si rileva sin da subito che il tecnico abilitato ad eseguire le misurazioni non ha firmato l'elaborato che ne riporta gli esiti e le successive elaborazioni.

Nell'analisi condotta sono stati individuati due punti di misura M1 (a nord della pertinenza della Masseria Stella) ed M2 (a ovest della masseria Caduto), quindi nel raggio di circa 500 - 750 m dal parco eolico proposto, che si intendono rappresentativi dei ricettori sensibili maggiormente esposti all'intervento.

I rilievi fonometrici, per entrambi i punti di misura esprimono, sulla scorta della stima derivante dalla simulazione condotta, valori di pressione equivalente post-operam inferiori al livello limite assoluto di zona (in conformità a quanto previsto dall'art.6 comma 1-a della legge 26.10.1995 e dal D.P.C.M. 14.11.1997).

Circa la stima dei livelli differenziali nelle condizioni ante e post-operam, il contributo alla pressione sonora considerato è impostato sulle sole torri vicine ai ricettori anzidetti, e non già dell'intera quaterna di torri, pertanto non è attendibile.

e) Campi elettromagnetici ed interferenze

Le linee interrato sono costituite da terne trifase con varie geometrie, sistemate in apposito alloggiamento sotterraneo; ciò consentirebbe di avere campi elettrici ridotti, grazie alla possibilità di avvicinare i cavi ed all'effetto schermante del terreno.

I dimensionamenti delle componenti elettriche sono effettuati a norma di legge e vi è ampio seguito di trattazione derivante dalla letteratura tecnica sul tema.

f) Norme di progettazione

L'indice di ventosità è solo stimato, sui database cartografici del CESI, nella relazione denominata "D1: Relazione Impatti attesi", sulla scorta del dato medio di velocità da cui si attesta un funzionamento superiore alle 2000 ore annue.

Sono distinte principalmente tre differenti fasi di progetto: cantiere, esercizio e dismissione, in ognuna essendo trattata una stima degli impatti attesi puntando ad una qualificazione degli stessi in termini di bassa intensità, piuttosto che ad una trattazione delle modalità di gestione e contenimento.

g) Dati di progetto e sicurezza

Dall'analisi sullo stato dei luoghi e i siti prescelti per gli aerogeneratori si rileva che gli stessi sono posizionati ad una distanza consentita da fabbricati e/o masserie censiti e presenti sul territorio.

Lo studio ed il calcolo della gittata massima, affrontati in una relazione dedicata "calcolo della gittata massima degli elementi rotanti in caso di rottura accidentale", ha permesso di stabilire che il valore della gittata massima rispetto all'asse verticale del rotore, pari a 245 metri, si ha per un angolo α pari a 30° (α è l'angolo formato tra il vettore velocità e l'asse orizzontale alla base dell'aerogeneratore).

Inoltre non è stimato il rischio di ribaltamento delle torri rispetto ad una linea elettrica nuda che passa tra gli aerogeneratori nn. 3 e 4

h) Norme tecniche relative alle strade

Vi è una sintetica sezione dedicata alla "Descrizione del sistema viario interno".

Dalla tav.n.12 "Tracciato stradale" si rileva che saranno realizzate alcune stradine essenzialmente in terreni agricoli, di tipo seminativo: lo sviluppo complessivo previsto è superiore ai 2000 m.

Ogni torre sarà circondata da una piazzola di servizio anch'essa realizzata con la stessa tipologia delle strade.

I percorsi previsti sono poco razionali, perché non prevedono il passaggio dalle vicine strade già esistenti, bensì sono impostati su collegamenti punto-punto di collegamento delle piazzole, senza rispettare soprattutto i limiti interpoderali e quindi massimizzando l'impatto in termini di consumo di suolo. Non sono previste soluzioni alternative, per cui questi la proposta è da ritenersi incompatibili per questa componente di impatto.

i) Norme sulle linee elettriche

L'energia elettrica prodotta da ciascuna torre verrà convogliata al punto di consegna, ubicato vicina ad una cabina primaria dell'ENEL 20/150kV, attraverso una linea MT realizzata con cavi interrati.

Il cavidotto elettrico sarà realizzato da più trincee di cavi unipolari in alluminio di sezione variabile, interrati alla profondità minima di 120 cm, protetti da tegolo in PVC e segnalati con apposito nastro interrato a 60 cm dal p.c. Il tracciato proseguirà fino al punto di consegna indicato in planimetria.

La soluzione di allacciamento prevista non è corrisposta da Terna, come chiarito con nota acquisita al protocollo n. 2857 del 25.02.2010, contenente il riscontro alle soluzioni di allacciamento proposte nella medesima finestra temporale delle società proponenti su Foggia.

La soluzione proposta, in quanto non corrisposta dal gestore della Rete, diventa tale da rendere il progetto irrealizzabile a meno di un aggiornamento progettuale di un certo rilievo, atteso che quella presentata prevede un allacciamento praticamente a piè d'opera mentre quella reale probabilmente comporterà uno sviluppo lineare di cablaggio tecnico di lunghezza variabile. Detto aggiornamento progettuale non è mai pervenuto presso lo scrivente Ufficio che pertanto si ritrova, ad oggi, a valutare una proposta dalle caratteristiche differenti da quella adeguata ai corretti parametri di fattibilità.

j) Pertinenze

Sulla base delle analisi geotecniche del sito verranno dimensionate le fondazioni per ciascuna torre di tipo indiretto su pali. La fondazione sarà eseguita con un plinto a base poligonale di spessore variabile, con base maggiore di dimensioni comprese tra 16 e 25 m e spessore da 1,5 e 3 m.

Le torri saranno ubicate in apposite piazzole di circa 1000 mq. Non sono illustrati i profili di scavo che attesterebbero la portata degli interventi di predisposizione degli alloggiamenti per le piazzole, pertanto non è chiaro comprendere l'entità del bilancio sedimentologico durante la movimentazione di terra. L'attraversamento del canale previsto lungo il collegamento tra gli aerogeneratori nn.2 e 3, anch'esso impostato su una direttrice che taglia il fondo obliquamente anziché percorrerlo perimetralmente, non è illustrato negli elaborati progettuali e pertanto non se ne può stimare l'impatto ambientale. Il punto di consegna dell'elettricità in MT è a meno di 100 m da Torrente Vulgano compreso nell'elenco acque del

PUTT e quindi risulta insistente nella sua area annessa.

k) Le fasi di cantiere

Un breve paragrafo spiega quali componenti di impatto entrano in gioco nella fasi di cantiere, stimando anche in questo caso come modeste le ripercussioni ambientali delle varie articolazioni logistiche di cantiere.

Sono presentate alcune tabelle riassuntive degli impatti sulla fauna che evidenziano puntualmente le conseguenze di ogni fase di cantiere, limitandosi a rassicurare circa la reversibilità degli effetti transitori derivanti dall'allontanamento di specie o alterazione di corridoi di transito esistenti.

Le mitigazioni previste per ridurre il possibile impatto acustico durante le fasi di cantiere, ovvero nella fase di realizzazione dell'opera e in fase di dismissione della stessa, sono: utilizzo di macchine e attrezzature da cantiere rispondenti alla Direttiva 2000/14/CE e sottoposte a costante manutenzione; organizzazione degli orari di accesso al cantiere da parte dei mezzi di trasporto, al fine di evitare la concentrazione degli stessi nelle ore di punta; sviluppo di un programma dei lavori che eviti situazioni di utilizzo contemporaneo di più macchinari ad alta emissione di rumore in aree limitrofe.

l) Dismissione e ripristino dei luoghi

Alla fine dei lavori, prima della chiusura del cantiere, tutte le strade interessate al passaggio del cavidotto intendono essere ripristinate e riportate alla situazione preesistente i lavori ed i rifiuti prodotti durante la fase di dismissione del parco eolico smaltiti: le torri in acciaio, smontate e ridotte in pezzi facilmente trasportabili, presso specifiche aziende di riciclaggio; il materiale proveniente dalle demolizioni delle platee di fondazione poste alla base degli aerogeneratori, calcestruzzo e acciaio per cemento armato, a discarica; la rimozione delle cabine di smistamento, delle opere civili e delle opere elettromeccaniche, effettuata da ditte specializzate; le varie apparecchiature e il materiale di risulta di fabbricati ed impianti presso discariche autorizzate.

m) Misure di compensazione

Per ridurre al minimo gli effetti visivi sgradevoli, si è intervenuti sulla distanza tra gli impianti e gli insediamenti abitativi ovvero con opportune soluzioni costruttive:

? torri tubolari con colori neutri;

? adozione di configurazioni geometriche regolari con macchine ben distanziate;

? misure mitigative per ridurre il più possibile l'impatto sugli ecosistemi:

? misure che riducano al minimo delle emissioni di rumori e vibrazioni attraverso l'utilizzo di attrezzature tecnologicamente all'avanguardia nel settore e dotate di apposite schermature, che vadano ad incidere in particolar modo durante il ciclo riproduttivo delle specie di interesse comunitario disturbate (marzo-settembre);

? movimentazione dei mezzi di trasporto dei terreni con l'utilizzo di accorgimenti idonei ad evitare la dispersione di polveri (bagnatura dei cumuli);

? implementazione di regolamenti gestionali quali accorgimenti e dispositivi antinquinamento per tutti i mezzi di cantiere (marmitte, sistemi insonorizzanti, ecc.) e regolamenti di sicurezza per evitare rischi di incidenti;

? realizzazione della piantumazione perimetrale delle piazzole degli aerogeneratori etc.

Si tratta di misure di mitigazione dell'impatto, diverse dall'attuazione degli attesi principi di compensazione, come ad esempio indicati dall'art. 10, c.1, lett. m.

Considerato che la proposta progettuale risulta interessata da criticità ambientali attribuibili sia alla selezione dei siti dei singoli aerogeneratori, sia a questioni generali legate alle scelte progettuali, rinvenibili in modo diffuso nella trattazione fornita, in particolare:

I) art.14, comma 3 del regolamento

- il progetto non risulta in parte conforme a quanto prescritto dall'art. 14, co.3, lett. D, del RR n. 16/06, in quanto l'installazione degli aerogeneratori comporta una mancata ottimizzazione dei criteri di impatto di ambientale legato al consumo di suolo, a causa della mancata adozione di criteri ordinatori, in primis a causa di percorsi tecnici poco razionali ed impostati su direttrici che non percorrono la viabilità perimetrale dei fondi;

- rispetto a quanto indicato all'art. 14, co. 3, lett. E, il progetto risulta non rispondente al criterio di preferenza accordata ad area da porre a servizio di distretti industriali.

II) art.14, comma 4 del regolamento

il progetto non risulta conforme a quanto prescritto dall'art. 14, co.4 con riferimento ai contenuti indicati nell'art. 10, c.1:

lettera b) Nell'analisi è trascurata la presenza di altre proposte progettuali contermini, soprattutto in agro di Lucera, distanti poco più di 1500 m e rispetto alle quali si determina un rilevante impatto cumulativo in termini di visione di scenario ed anche di incidenza sulle singole componenti ambientali;

lettera c) l'analisi faunistica del sito d'intervento punta ad evidenziare una discreta povertà in specie oltre che in numero di individui nelle strette pertinenze della realizzazione. Si registrano però formazioni di origine naturale e seminaturale concentrate in prossimità dei corsi d'acqua dove si rilevano praterie umide cespugliate, arbustate e fragmiteti di valenza naturalistica già di per sé e dove, per di più, potrebbero trovare rifugio alcune importanti specie ornitiche. Inoltre la cartografia tematica richiesta in qualità di integrazione con nota prot. n. 7760 del 16 maggio 2007 e fornita con successiva nota di riscontro non consente di raggiungere un sufficiente livello analitico tale da contestualizzare le ricadute puntuali dell'intervento proposto;

lettera d) circa la stima dei livelli differenziali nelle condizioni ante e post-operam, il contributo alla pressione sonora considerato è impostato sulle sole torri vicine ai ricettori anzidetti, e non già dell'intera quaterna di torri, pertanto non è attendibile;

lettera g) non è stimato il rischio di ribaltamento delle torri rispetto ad una linea elettrica nuda che passa tra gli aerogeneratori nn. 3 e 4;

lettera h) i percorsi previsti sono poco razionali, perché non prevedono il passaggio dalle vicine strade già esistenti, bensì sono impostati su collegamenti punto-punto di collegamento delle piazzole, senza rispettare soprattutto i limiti interpoderali e quindi massimizzando l'impatto in termini di consumo di suolo né sono previste soluzioni alternative;

lettera i) la soluzione di allacciamento prevista non è corrisposta da Terna, come chiarito con nota acquisita al protocollo n. 2857 del 25.02.2010, contenente il riscontro alle soluzioni di allacciamento proposte nella medesima finestra temporale delle società proponenti su Foggia. La soluzione proposta, in quanto non corrisposta dal gestore della Rete, diventa tale da rendere il progetto irrealizzabile a meno di un aggiornamento progettuale di un certo rilievo, atteso che quella presentata prevede un allacciamento praticamente a piè d'opera mentre quella reale probabilmente comporterà uno sviluppo lineare di cablaggio tecnico di lunghezza variabile. Detto aggiornamento progettuale non è mai pervenuto presso lo scrivente Ufficio che pertanto si ritrova, ad oggi, a considerare una proposta dalle caratteristiche differenti da quella adeguata ai corretti parametri di fattibilità;

lettera j) non sono illustrati i profili di scavo che attesterebbero la portata degli interventi di predisposizione degli alloggiamenti per le piazzole, pertanto non è chiaro comprendere l'entità del bilancio sedimentologico durante la movimentazione di terra. L'attraversamento del canale previsto lungo il collegamento tra gli aerogeneratori nn.2 e 3, anch'esso impostato su una direttrice che taglia il fondo obliquamente anziché percorrerlo perimetralmente, non è illustrato negli elaborati progettuali e pertanto non se ne può stimare l'impatto ambientale. Il punto di consegna dell'elettricità in MT è, inoltre, a meno di 100 m da Torrente Vulgano compreso nell'elenco acque del PUTT e quindi risulta insistente

nella sua area annessa;

lettera m) le misure previste riguardano la semplice mitigazione dell'impatto, diverse dall'attuazione degli attesi principi di compensazione, come quelli indicati dall'art. 10, c.1, lett. m del RR 16/2006.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO
PROGRAMMAZIONE, POLITICHE ENERGETICHE,
V.I.A. E V.A.S.

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7 e s.m.;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTE le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.;

VISTO il R.R. n. 16/2006;

VISTA e CONSIDERATA la sopra riportata istruttoria effettuata dal competente Ufficio del Servizio Ecologia;

RICHIAMATI gli artt. 16 e 21 della L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 1462 del 01/08/2008 e la successiva DGR n. 2467/2008 con la quale sono state approvate "Linee guida per la armonizzazione delle procedure regionali ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica alla costruzione e all'esercizio degli impianti eolici";

VISTA altresì la D.G.R. n. 595 del 03.03.2010 recante chiarimenti ai limiti di applicabilità delle disposizioni di cui alla D.G.R. n. 2467/2008;

PRESO ATTO delle risultanze dell'istruttoria resa dall'Ufficio competente.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

DETERMINA

- di assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale, per tutte le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate, il progetto relativo all'impianto eolico nel Comune di Foggia proposto con istanza del 29.03.2007 dalla EEZ 2 Energia Emissioni Zero 2 S.r.l. con sede in Napoli Riviera di Chiaia n. 287, 80121 Napoli (NA);
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;

- di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze dello stesso.

Il funzionario istruttore
Ing. Francesco Corvace

Il Dirigente dell'Ufficio Programmazione,
Politiche Energetiche, V.I.A. e V.A.S:
Ing. Gennaro Russo
